

LA STAMPA

Scuola senza sostegno, troppo pochi docenti e impossibilitati a garantire continuità

Tanti i problemi degli insegnanti per ragazzi «fuoriclasse»

ELISA FORTE

3 minuti di lettura



Per l'anno scolastico in arrivo – secondo i dati forniti dal ministero dell'Istruzione e del Merito – le cattedre vuote sono meno rispetto al 2022. Sono 194.439 mila i docenti di sostegno nell'anno scolastico 2023-2024. In particolare, 112.390 sono i docenti di ruolo specializzati, 13.780 i supplenti annuali (con nomina fino al 31 agosto) e 68.269 i supplenti ingaggiati fino al termine delle attività didattiche: lavoreranno fino al 30 giugno.

Le nomine di ruolo autorizzate dal ministero dell'Istruzione e del Merito sono 18.023. Sono stati coperti 13.358 posti, il 74% a fronte del 53,2% del

2022, mentre le nomine non conferite, per rinunce ed esaurimento delle graduatorie, sono 4.665. Restano vacanti 13.780 posti, mentre lo scorso anno scolastico le cattedre vuote erano 17.582. «Vi è – sottolineano dal ministero - una maggiore copertura dei posti di organico di diritto di 3.802 unità».

Giuseppe D'Aprile, segretario generale Uil Scuola Rua, non è soddisfatto: «Anche per questo anno scolastico non si è riusciti a coprire tutti i posti vacanti disponibili. È normale che sembri un successo assumere 40 mila docenti su 50 mila posti autorizzati. Un insuccesso sul piano del reclutamento che ormai si manifesta da più anni». D'Aprile avanza una richiesta e la indirizza al ministro Valditara. Sull'accesso al sistema delle specializzazioni sul sostegno chiede: «Va eliminato il numero chiuso delle università per la specializzazione: i posti da garantire sono quelli del fabbisogno scolastico». Nel 2022 il numero degli iscritti con certificazioni che richiedono un insegnante di sostegno è stato di 290 mila. La percentuale degli alunni con disabilità sul totale dei frequentanti è salita dall'1,9% dell'anno scolastico 2004/2005, al 2,7 per cento del 2014/2015 al 3,6% del 2020/2021 a quasi il 4 per cento del 2022: siamo a un alunno su 25.

Giovanna Tarantino è dirigente dell'Istituto d'Istruzione Superiore Enrico Fermi di Policoro, in provincia di Matera. Sintetizza quello che succede in Basilicata: «Qui è un anno virtuoso: i due provveditorati, di Matera e di Potenza entro fine agosto avevano già assegnato la quasi totalità dei posti di sostegno, con immissioni in ruolo e assegnazioni». Tarantino, anche dirigente reggente all'Istituto Comprensivo di Tursi, pone l'attenzione sulle numerose difficoltà che incontrano gli altri docenti «in aule piene di studenti con disgrafia, discalculia, dislessia, comportamenti oppositivi, gravi problemi di tipo emotivo e sociale». «Ai docenti alle prese con classi sempre più eterogenee anche in conclamate difficoltà spesso manca

l'adeguata formazione psico-pedagogica – spiega – che i docenti di sostegno hanno acquisito durante il loro percorso formativo. Così ho pensato di proporre ai Dipartimenti di sperimentare l'interscambio tra i docenti delle discipline e quelli di sostegno (lì dove è possibile) affinché l'avvicendamento possa rinnovare in modo proficuo le pratiche didattiche in uso e assicurare la piena inclusione nel gruppo classe tra gli studenti e il team degli insegnanti».